

*Nuova legge
per l'avviamento
al lavoro
delle persone
disabili.
Necessarie
politiche attive
per inserimenti
guidati*



Disabili al lavoro

“**O**ccorre passare a politiche attive per il lavoro individuando tutte le possibilità per realizzare progetti di inserimento mirati e mettendo in campo iniziative di accompagnamento e tutoraggio”. È l'indicazione lanciata da Giorgio Razzoli, assessore al Lavoro, alle politiche sociali e delle famiglie, nel corso del seminario tecnico sulla nuova disciplina per “L'inserimento lavorativo delle persone disabili” che, promosso dalla Provincia con la partecipazione di tecnici ed esperti, si è svolto martedì 25 gennaio, a pochi giorni dall'entrata in vigore della nuova legge nazionale (numero 68 del 1999) e dall'approvazione della normativa regionale. Razzoli ha rivolto un appello a tutte le associazioni di persone disabili o che si occupano di disabili: “Abbiamo bisogno del vostro apporto, della vostra capacità di farvi non solo portatori di legittime rivendicazioni ma anche di proposte concrete, di percorsi di inserimento nuovi e qualificanti”. L'obiettivo è realizzare un tavolo di lavoro che consenta di individuare gli strumenti per sfruttare tutte le opportunità contenute nella nuova normativa.

“L'approccio, però, deve essere il meno giuridico possibile - aggiunge Razzoli -

visto che fino a ora la situazione è stata tale che solo il 20-25 per cento degli avviamenti al lavoro è andata a buon fine: quasi sempre invalidi con deficit lievi e persone che di fatto invalidi non erano”.

I disabili che a Modena sono in cerca di un lavoro sono stimati in circa 1300. La nuova normativa dà spazio alla possibilità di stipulare accordi con cooperative sociali e con disabili liberi professionisti per l'inserimento temporaneo di lavoratori disabili, nel caso dell'affidamento di commesse. Un modo per rendere più flessibile i meccanismi di assunzione e di inserimento dei disabili che, inoltre, ora sono anche “mirati” con la possibilità per il datore di lavoro di fare richieste nominative per particolari professionalità. La nuova legge prevede anche incentivi per le aziende, sotto forma di sgravi contributivi, ma introduce sanzioni per le aziende che non adempiono agli obblighi: un milione per ritardato invio e 50 mila lire per ogni giorno di ulteriore ritardo.

Il provvedimento stabilisce che i datori di lavoro - pubblici e privati - sono tenuti ad assumere almeno il 7 per cento di lavoratori disabili nel caso di aziende con più di 50 dipendenti (riduzione del 15 rispetto alla precedente normativa) e introduce l'obbligo di assunzione anche per le aziende più piccole: almeno due per le ditte tra 36 e 50 dipendenti, uno solo per quelle da 15 a 35 dipendenti.